

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA di CORSALONE

Istituto Comprensivo Statale

"Guido Monaco" di Castel Focognano



## PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE



## *di Amatrice*

GEMELLAGGIO TRA I COMUNI DI  
CHIUSI DELLA VERNA E AMATRICE

4 marzo 2017

### ***Dare parola ai bambini ...***

*Quando diamo parola ai bambini, si aprono molteplici mondi e itinerari di riflessione... Le loro frasi ci fanno da specchio, evidenziano le nostre paure, ma anche le nostre gioie. Dai loro occhi è possibile capire chi siamo, quali sono i nostri desideri, le nostre ansie, le nostre speranze.*

*Così questo libretto ci permette di fare un breve viaggio, a partire dalle sensazioni, dai pensieri che nascono di fronte ad una tragedia, quale quella del terremoto, colta per riverbero e in modo attenuato, ma comunque con una potenza emotiva, forte e travolgente.*

*Inevitabile il "gioco" delle associazioni, delle relazioni tra "luoghi" distinti: eventi a distanza che si rapportano a racconti di esperienze vissute e che diventano vicini grazie a narrazioni proprie o di nonni e di genitori; brevi storie collocate dentro contesti significativi, che conducono i bambini a confrontarsi con la vita, le sue difficoltà...*

*Si tratta di racconti familiari, ma anche di riflessioni importanti che hanno la forza del riscatto e della speranza.*

*Un messaggio perciò di condivisione e di vicinanza vera ... di quelle "coccole d'amore" di cui tutti avvertiamo il bisogno soprattutto nei momenti più bui della nostra esistenza.*

*Un grazie ai bambini e alle insegnanti che hanno dato voce a quest'augurio del tutto speciale che intendiamo come Istituto e come Amministrazione comunale rivolgere agli abitanti di Amatrice, in occasione del gemellaggio tra i Comuni di Chiusi della Verna e Amatrice.*

Il dirigente scolastico

Cristina Giuntini

**Care bambine e cari bambini che abitate nelle zone terremotate,**

in questi ultimi mesi non c'è stato giorno in cui non abbiamo pensato a voi:

tra le macerie, in ospedale, a piangere la scomparsa delle persone care;

a chiedersi come fosse possibile che, per qualcuno, la vita potesse continuare come sempre

e non per qualcun altro, non per voi;

alla ricerca delle cose per voi più preziose rimaste sepolte,

nel tentativo di strappare via al terremoto i vostri ricordi più belli e dolci,

la vicinanza, la cura e l'amore che le vostre case contenevano e proteggevano.

Spaventati adesso per il freddo, il buio e il vuoto,

a cercare punti di riferimento che non trovate

e che qualcuno non troverà, se non nel proprio cuore;

portati ad aver paura della neve, una delle cose che, invece, amate di più.

Adesso che abbiamo questa preziosa opportunità di parlare con voi,

nonostante tutto questo, vogliamo dirvi una cosa importante:

**L'amore, il terremoto non lo può schiacciare.**

E con quello vi risolleverete,

ricostruirete le vostre case, i vostri nidi,

riempiendole di nuovi significati e nuovi sogni,

manterrete legami con le persone scomparse

e gli racconterete di voi e della vostra ricostruzione.

Con amore.

Lo stesso amore che, con questo quaderno dei pensieri,

vogliamo mandare a voi.

**I bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Corsalone**

*Io gli voglio bene, ai bambini terremotati, perché, se penso a loro, divento triste e vorrei aiutarli. Al telegiornale ho visto tutte le case crollate e delle persone sono morte. Io ho pensato che meno male che il mio nonno la mia casa l'ha fatta così forte, che, se viene il terremoto, non cade. Magari il mio nonno può andare anche là, da quei bambini, a costruirgli delle case forti. (Denise)*



Ho sentito in televisione che era venuto il terremoto ed era caduto un albergo, c'erano tante persone, c'erano i vigili del fuoco e poi venivano gli uomini che scavavano, scavavano... era tutto buio, c'era una bambina piccolina che era rimasta da sola al buio. (Chiara)

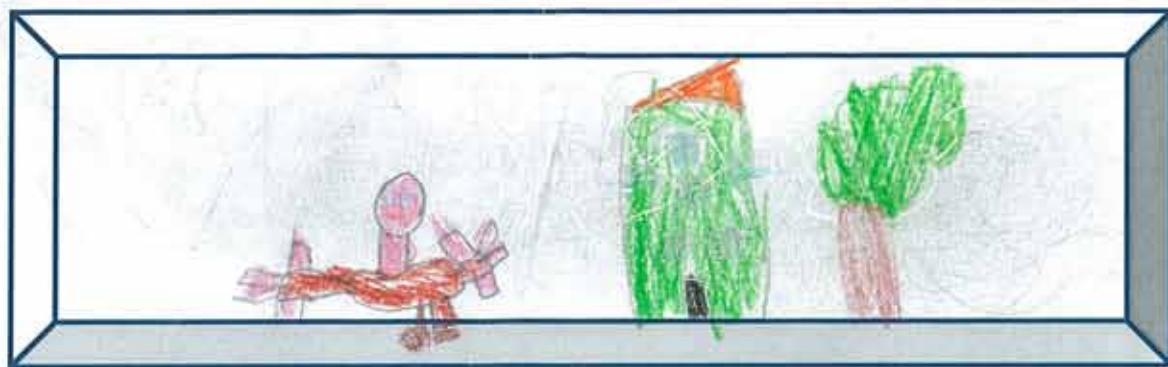
Io voglio fare coraggio a tutti quei bambini...  
tutti quei bambini che sono nel terremoto con le  
case crollate, e fargli una coccolina. Sì, una  
coccolina d'amore. (Matteo G.)



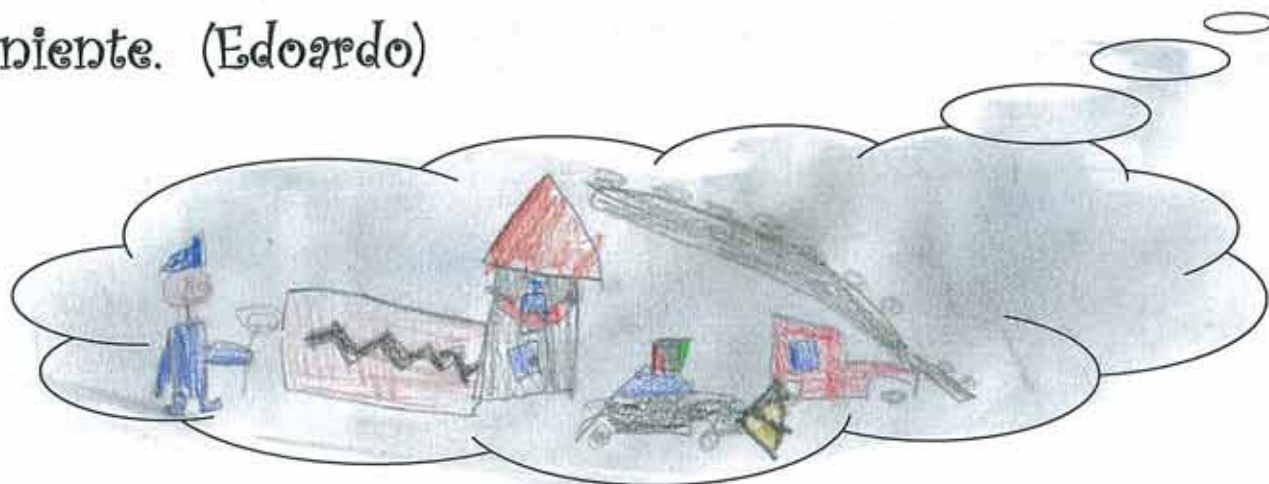
Io, quando ho visto alla televisione tutte quelle case  
crollate, sono diventata tanto triste perché pensavo a  
quei bambini e ho detto "poveri bambini". Spero che le  
loro case vengano presto ricostruite e loro possano  
andare lì dentro a giocare. (Matilde)



IO HO VISTO IN TV UN TERREMOTO, CADEVA UN PALAZZO ALTO, TUTTA LA GENTE AFFONDAVA E DOPO LI HANNO SALVATI. (GIORGIO)



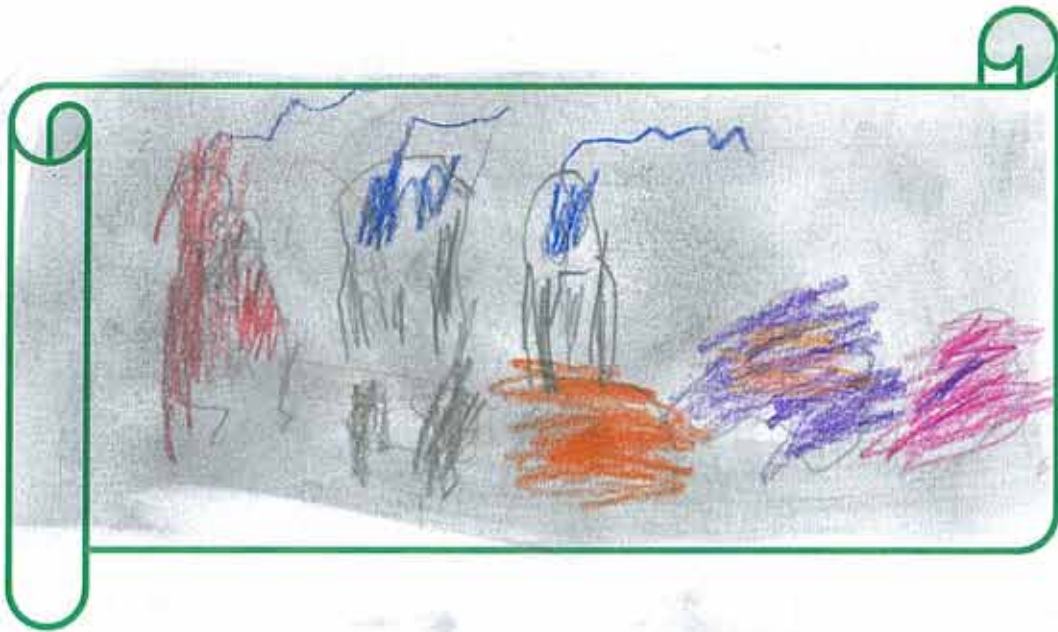
Io ho sentito questa parola "terremoto", ma non ho visto niente. (Edoardo)



**Mentre stavo giocando con il mio babbo, la mamma ha sentito il terremoto. Dopo al telegiornale hanno detto una cosa tristissima: che una bambina di 3 anni era morta e anche il suo babbo e la sua mamma. Mi è dispiaciuto tanto perché ho pensato che quella bambina era troppo giovane e avrebbe dovuto fare tanti altri giochi. (Jacopo)**



C'ERA LA POLIZIA...TERREMOTO È QUANDO CADONO LE CASE. (MATTEO C.)



*L'amore, il terremoto, non lo può schiacciare, perché l'amore non muore mai e, dentro i nostri cuori, c'è tanto amore. (Giulia)*



Io mi sento triste se penso ad un bambino che non trova la sua mamma e anche la mamma diventa triste se non trova più il suo bambino. Dobbiamo aiutarli a trovare tutti i bambini e tutte le mamme, così sono felici e non piangono più. (Diego R.)



Una volta c'era il temporale a casa mia, c'erano i fulmini e pioveva tanto. La mia casa tremava piano piano e sembrava un terremoto, io ho avuto paura. (Leonardo)

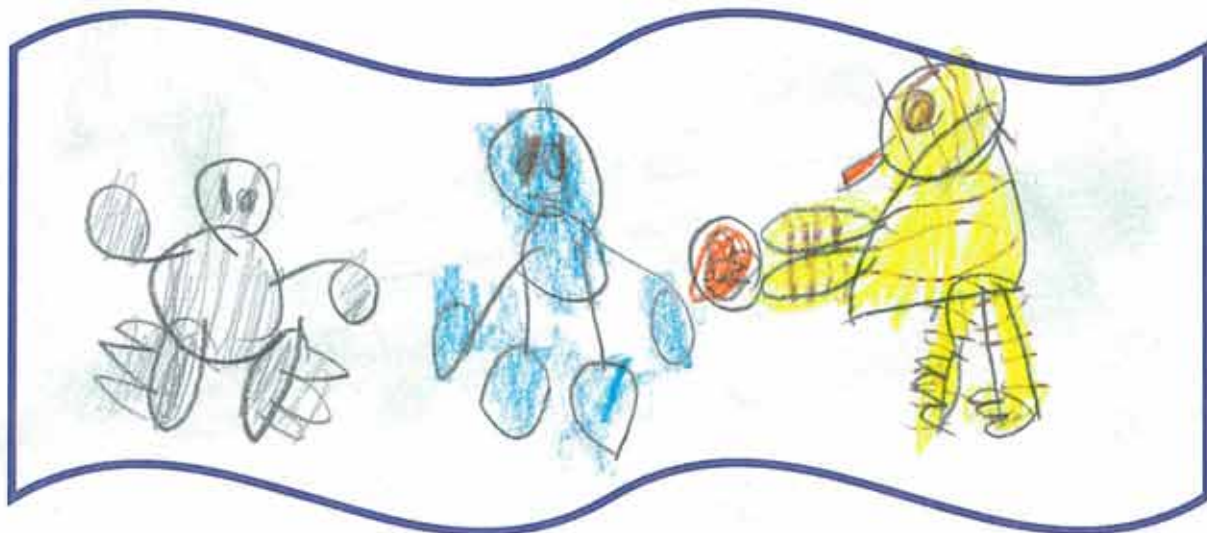


**Io vorrei che tutti stessero bene e che non ci fossero mai i morti e vorrei che i bambini tornassero a giocare nelle loro case. Per questo voglio fare i pensieri d'amore per loro e poi voglio mandarglieli. (Emma T.)**





Nel cartone della giungla veniva un terremoto e la squadra degli animali diceva di andare nel loro rifugio, poi si dimenticavano un nonno, sono andati a prenderlo e poi sono usciti tutti fuori perché è finito il terremoto. (Luigi)



Alla Tv ho visto un dinosauro: era un cartone animato, era piccolino, la mamma andava a cercare da mangiare per lui, c'era il terremoto, è andato nella grotta e la sua mamma lo ha ritrovato. (Edoardo C.)



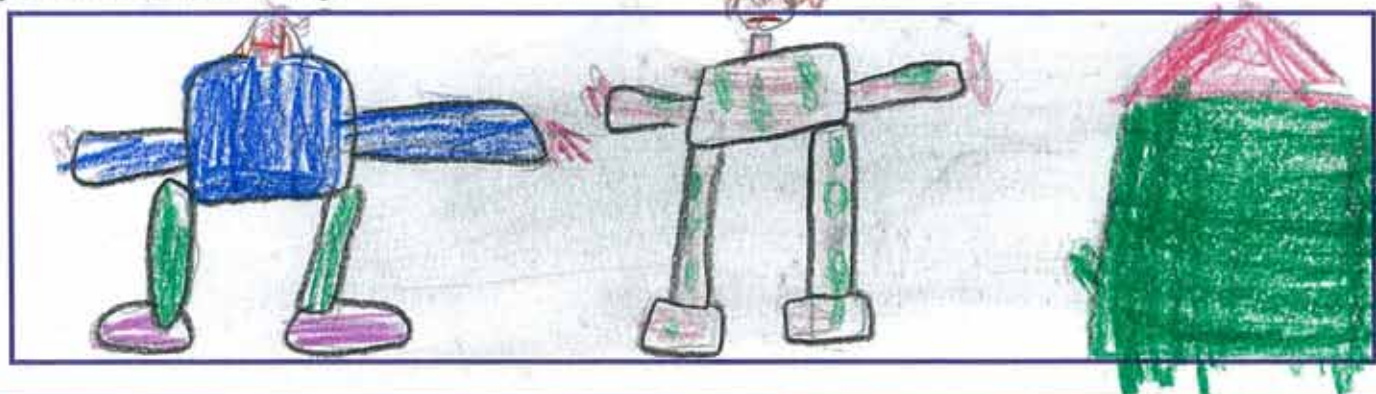
**Io ho sentito che è caduto un albergo, una donna è affogata nella neve, poi è venuto il poliziotto e l'hanno portata al pronto soccorso. (Carolina)**



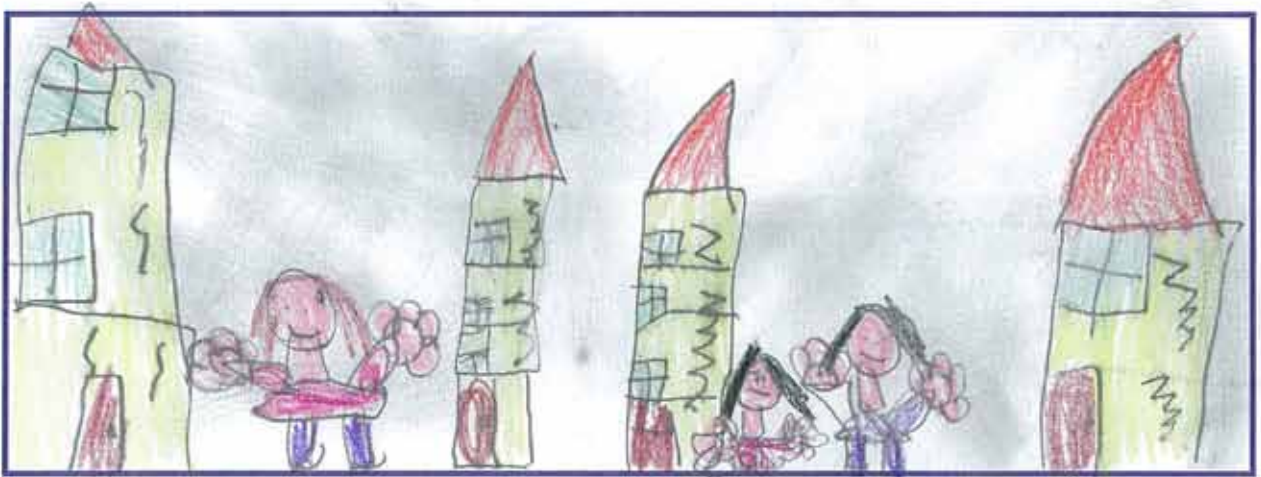
Una volta, quando mi ero addormentata, la nonna mi ha messo la coperta e mi ha portato da una vicina perché aveva paura che veniva il terremoto, il terremoto è quando cadono le case. (Anna B.)



Crollavano tutte le case, una bambina si è salvata insieme a tutti gli altri, sono arrivati i soldati e l'hanno ripresa. (Francesco M.)



Ho sentito dire in Tv che il terremoto ha colpito moltissime volte delle case dove c'erano i bambini e i genitori e i vicini si erano preoccupati, è caduto un albergo dove c'erano le famiglie che stavano lì da tre mesi e sono morti tutti. Il terremoto è quando si formano le crepe e poi cadono le case perché si apre il terreno. (Beatrice)

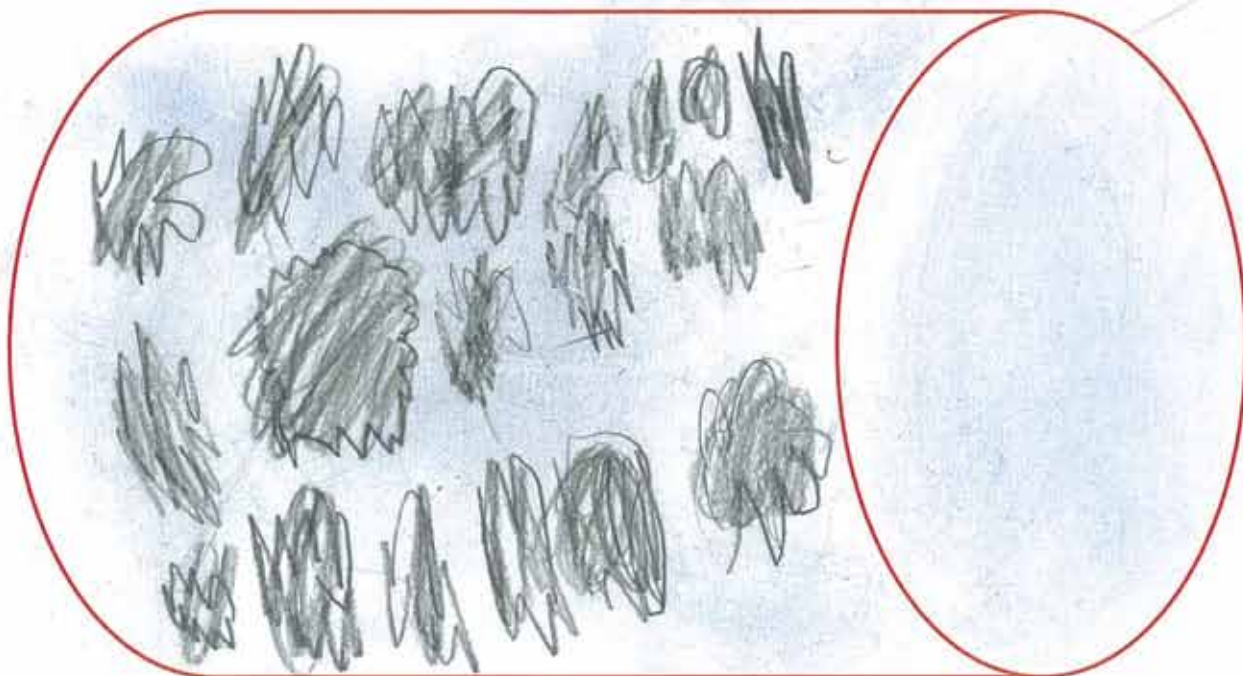


A loro sono cascate tutte le case e delle persone sono rimaste schiacciate e sono andate all'ospedale. Io ho avuto paura e ho pensato che ero fortunato a non avere il terremoto dentro casa mia perché il terremoto mi fa paura. (Lapo Ce)

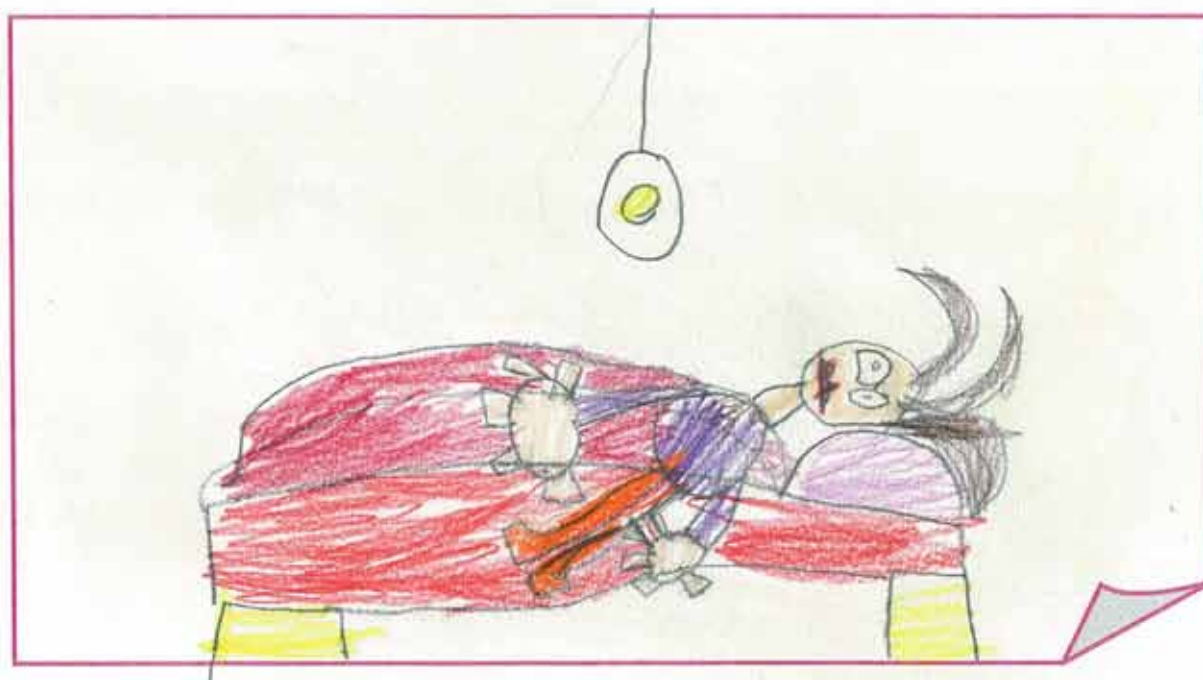


Me lo ha detto la mia nonna, che è venuto qualche volta, il terremoto, e che si sono alzati il lampadario e il letto.

(Francesco F.)



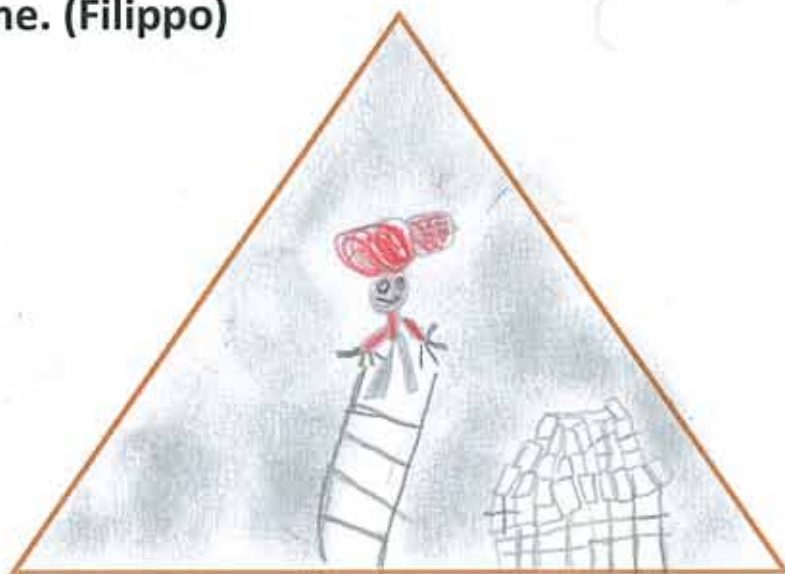
Una volta la mamma aveva sentito il terremoto, io no perché giocavo con il babbo, poi mi ha detto che si muoveva il letto e il lampadario. (Cosimo)



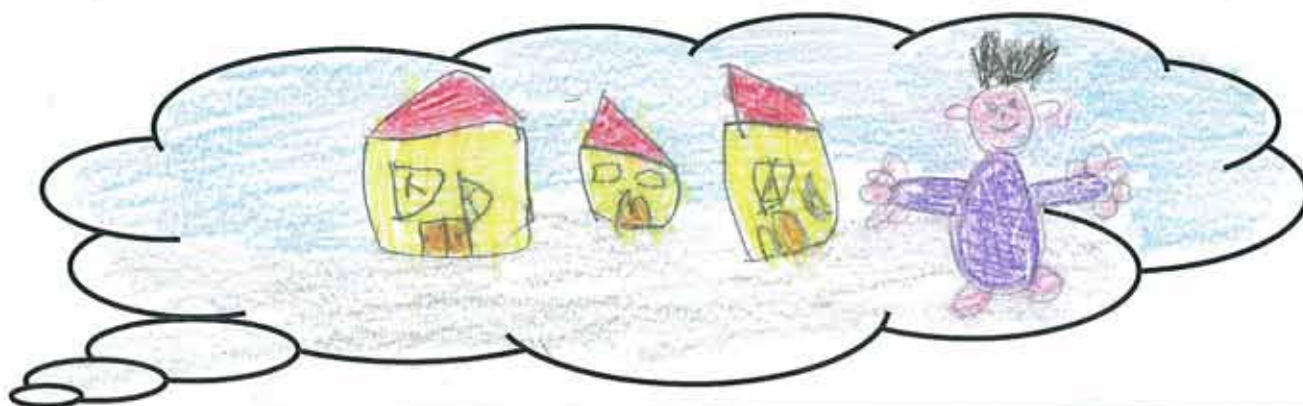
**NON HO MAI SENTITO LA PAROLA TERREMOTO. (Lapo Ca)**



**Ho visto in Tv il terremoto, aiutavano i vigili del fuoco a scavare per salvare le persone. (Filippo)**



**Certo, ora devono costruire delle case resistentissime, come il ferro, così, se torna il terremoto le case non cadono più e quei bambini smettono di aver paura e diventano tutti tranquilli con le loro mamme e i loro babbi. (Tommaso)**



INFATTI ORA CON LE RUSPE BUTTANO GIÙ TUTTE LE CASE ROTTE, PER RICOSTRUIRLE, FARLE NUOVE E RESISTENTI, E DARLE AI BAMBINI CHE NON HANNO PIÙ LA LORO CASA. SPERO CHE LE CASE DIVENTANO PIÙ BELLE DI PRIMA. (ALESSANDRO)



Io preferirei proprio che il terremoto non esistesse, perché il terremoto distrugge tutte le cose belle. (Diego C.)

